

mercoledì 14 ottobre 2009 2.16

come vivono le famiglie di alcuni dei nostri bambini

Siamo Caterina e Chiara della Fraternità della "Visitazione" in missione in Brasile, nella città di Quixadá.

Il quartiere dove noi operiamo é molto povero, uno dei piú poveri della città, e tante sono le situazioni difficili che ogni giorno incontriamo e che queste persone sono costrette a vivere. Per farvi qualche esempio desideriamo raccontarvi di alcune di queste realtà, di come vivono le famiglie di alcuni dei nostri bambini che ogni giorno accogliamo nella nostra scuola.

Iniziamo con la storia di **xxxxxxx**, una ragazza di 23 anni e madre di cinque figli. **xxxxxx**, con i figli e il compagno, un giovane ragazzo da anni nel giro della droga, che piú volte l'ha anche ferita e mandata fuori di casa, vive in una piccola stanza di due metri per due, senza finestre: solo quattro mura e una porta, senza bagno e cucina. Tutto si svolge in questo "quadrato": c'è un letto accostato al muro, delle amache appese sopra dove dormono alcuni dei bambini, mentre gli altri dormono in un materasso tutto rotto messo per terra. Non c'è una sedia, non un tavolo: niente! Per cucinare usa dei vasetti di latta, che appoggia sopra una specie di sostegno di ferro bucato, dove sotto accende del carbone: riguardo il bagno, loro come le altre 20 famiglie che vivono in quella zona usano un unico bagno comune centrale, con una doccia e due apparecchi sanitari. Noi cerchiamo di aiutare questa famiglia, accogliendo i loro figli nel nostro rinforzo scolastico, dove possono mangiare e ricevere le cure igieniche necessarie: visto le estreme condizioni di povertá, l'abbiamo aiutata piú volte a provvedere il latte in polvere per l'ultimo nato.

Lí vicino abita anche la famiglia di **yyyyyyyy**, un'altra delle bambine che accogliamo quotidianamente. Anche loro sono una famiglia numerosa: sono in otto fratelli, e con i genitori vivono in una casa costruita abusivamente su di una roccia: da poco hanno in casa l'energia, e per poter raggiungere la porta di ingresso della loro casetta bisogna arrampicarsi in mezzo alla pietra. Anche loro in casa non hanno il bagno: si entra in una prima saletta e poi c'è un'altra stanza, tutto in terra battuta: di lato un locale piccolissimo dove c'è una tanica che raccoglie l'acqua che usano per lavarsi. Per dormire anche loro hanno un materasso per terra e tante amache appese sopra, dove dormono i bambini. Se queste sono le condizioni di chi vive in città, anche nelle località di campagna (che qui chiamano "deserto"), la vita é difficile: le casette sono per lo piú di fango, non c'è l'acqua incanalata e per questo ogni mattina gli uomini con un asino vanno a riempire delle botti in piccole raccolte di acqua che poi raccolgono in grandi contenitori. Le strade sono tutte sconnesse; é una difficoltà raggiungere questi luoghi, e per loro potersi spostare: difficile é poter lavorare e anche studiare, perché nel periodo delle piogge queste località rimangono isolate. Anche qui ci sono famiglie numerose, di dieci, dodici figli: i bambini passano la maggior parte della giornata nudi e tutti sporchi e molti hanno le pance gonfie, probabilmente a causa dei vermi; sono condizioni di vita veramente precarie.